



# XAKKIE

IRMI

# Sommario

Antonio Castronuovo, <i>Non sono superstizioso, ma...</i>	3	
Daniela Cortesi, <i>Guardè fura</i>	5	
SAGGI E ARTICOLI		
<i>Cesare Angelini: lettere e sonetti inediti</i>	6	
OMAGGIO A RAFFAELLO BALDINI		
Nevio Spadoni, <i>Una testimonianza di gratitudine e affetto</i>	9	
Antonio Castronuovo, <i>In origine fu l'automobile</i>	11	
Giancarlo Cerasoli, <i>La testa nella roccia: il rituale per la prevenzione del mal di testa nell'abbazia di S. Ellero a Galeata</i>		13
NATALE GRAZIANI (1922-2014)		
Dino Mengozzi, <i>Lo scrittore e direttore della «Piè»</i>	17	
Annio M. Matteini, <i>Un ricordo e una lettera</i>	18	
Tommaso Magalotti, <i>Valgimigli e il podestà</i>		21
Viola Talentoni, <i>Ritratto di Carlo Flamigni</i>	25	
Loris Rambelli, <i>I due vecchi e il diavolo</i>	26	
Mariangela Lando, <i>Alle Alfonsine di Monti con Carducci</i>	30	
Davide Drei, <i>Un ricordo di Andrea Brigliadori</i>	32	
Ivano Vespignani, <i>Don Augusto Leoni</i> (con una nota di Michele Leoni)	33	
Marzia Persi, <i>Il teatro del piacere tra Cesena e l'Italia</i>	39	
TRA I LÌVAR (Recensioni)		
Eraldo Baldini, <i>I riti della tavola in Romagna</i> (P. Cortesi)	44	
Ruffillo Budellacci, <i>E cvēnt a pēns ...</i> (M.A. Biondi)	44	
Elide Casali, <i>“O gloriose stelle...”: l'astrologia “cristiana” da Barbanera a... Dante</i> (M.A. Biondi)	45	
Antonio Castronuovo, <i>Il segreto di Assunta</i> (V. Talentoni)	46	
Caterina Mambrini, <i>L'onore e la colpa nella Romagna Toscana dell'Ottocento</i> (L. Foglietta)	46	
Gian Ruggero Manzoni, <i>Acufeni</i> (A. Castronuovo)	47	
Marcello Minghetti, <i>Cal dó canàj d’Romolo e Remo</i> (N. Spadoni)	48	

In copertina: Nella sua interpretazione xilografica delle barche a riposo a Cesenatico, Claudio Irimi ci dona la sensazione del lavoro fermo al cadere del giorno: le reti attendono l'alba per essere di nuovo calate nelle oscure e feconde acque del nostro Adriatico.

## La Piè

Rivista bimestrale  
d'illustrazione romagnola

gennaio-febbraio 2015  
anno LXXXIV - numero 1

### REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Editrice La Mandragora  
via Selice 92, 40026 Imola (BO)  
tel. 0542-642747 - fax 0542-647314  
info@editricelamandragora.it  
www.editricelamandragora.it

### PROPRIETÀ:

Giulia Maria Luisa Carini

### DIRETTORE:

Antonio Castronuovo

### DIRETTORE RESPONSABILE:

Peppino Pelliconi

### VICE-DIRETTORE:

Dino Pieri

### COORDINAMENTO REDAZIONALE:

Massimo Pelliconi

### REDAZIONE:

Elena Casadei, Elide Casali, Giancarlo Cerasoli, Antonella Imolesi Pozzi, Romano Pasi, Giuliana Zanelli.

### GRAFICA E VIDEOIMPAGINAZIONE:

Fabio Raspadori

### Sei fascicoli all'anno di 48 pagine.

**Abbonamento annuale: ordinario € 32,00, sostenitore € 50,00, da versare in bonifico bancario su IBAN IT57W020082100000002613934 UniCredit Banca Ag. Appia di Imola oppure sul c/c postale 18195404, entrambi intestati a Editrice La Mandragora s.r.l. (l'abbonamento decorre dal primo numero dell'annata).**

**Un fascicolo: € 6,00. Arretrati: € 10,00.**

Si prendono in considerazione tutti gli scritti pervenuti. Il materiale, salvo richiesta specifica, non viene restituito. La collaborazione alla rivista si intende gratuita.

Registrazione presso il tribunale di Forlì al n. 221 del Registro Stampa dell'8 luglio 1955. L'Editrice La Mandragora srl è iscritta al Registro Operatori di Comunicazione al n. 5446 dal 30 novembre 2001. Stampa: Edizioni Moderna, Ravenna.



Associato all'USPI:  
Unione Stampa Periodica Italiana

### La rivista è in vendita a:

FAENZA, Bottega Bertaccini, Corso Garibaldi 4 • FORLÌ, Chirpa, via Giorgina Saffi 13; Edicola Bagordo, Piazza Saffi; Edicola Ranieri, via Campo di Marte 1/i; Edicola Gondolini, viale Kennedy 5/a • IMOLA, Edicola e Libreria del Carmine, via Emilia 20/22, Edicola Centrale, via Mazzini 6; Edicola Martini, via Emilia 151; Edicola Morini, via Emilia 285 • LUGO, Alfabeta Libreria Cartoleria, via Lumagni 25 • RAVENNA, Libreria Dante, via Diaz 39.

## Cesare Angelini: lettere e sonetti inediti

«Potrebbe essere divertente mettere le mani su quelle lontane lettere che il tempo ha sbiadito», scriveva Cesare Angelini in un ritratto dedicato a Giovanni Papini (in *Uomini della "Voce"*, Scheiwiller 1986, p. 39).

Proprio vero, è sempre divertente poter leggere antiche lettere sbiadite dal tempo. Come accade a noi adesso, in grado di “mettere le mani” su documenti inediti proprio di Angelini, di quello straordinario sacerdote che qui in Romagna consideriamo un po’ “nostro” per aver trascorso parte della gioventù al Seminario di Cesena. Vi conobbe, nell’autunno del 1912, Renato Serra, e questa conoscenza segnò il suo cammino letterario, facendo di Angelini un ottimo prosatore di linea “pascoliana”.

Si tratta di un gruppo di cinque documenti unitari: una lettera che Angelini spedì a Croce nel gennaio 1912 allegando, per ottenere un giudizio letterario, i tre sonetti che seguono. Nella stessa lettera Angelini annuncia un articolo su Renato Serra: è probabile che sia lo stesso del cui invio informa Croce nell’ultima lettera del novembre 1912. Parliamo di *Un poeta della critica*, che uscì nel gennaio 1913 nella rivista «La Romagna» di Grilli e Gasperoni (anno X, n. 1, pp. 4-20) e che rappresentò l’esordio critico del giovane sacerdote su una rivista qualificata. A differenza di altri scritti su Serra, questo non fu ripreso da Angelini in volume, per la semplice ragione che lo riteneva acerbo e scolastico (come confessa nella *Prefazione a me stesso* che apre il volume *Notizia di Renato Serra*, Rebellato 1968, p. 9). Sottolineo che Angelini annuncia a Croce di scrivere su Serra già a gennaio 1912, prima di aver direttamente conosciuto il cesenate, le cui pagine dunque leggeva da tempo su alcune riviste («La Voce» e «La Romagna»).

Nel 2015 ricorre il centenario di Serra, che degnamente apriamo con una lettera che a lui accenna. Ma vale anche notare che la grande collezione di lettere di Angelini, pubblicata da Rusconi nel 1985 col titolo *I doni della vita*, inizia con una missiva del 1913: dunque le due lettere che seguono sono le più antiche oggi note e pubblicate del sacerdote-letterato.

I documenti sono conservati presso la Fondazione Benedetto Croce di Napoli, che ringraziamo per il permesso di pubblicazione. Un sentito ringraziamento anche all’erede e pronipote di Angelini, Germana Pozzi Biroli, e al pronipote Fabio Maggi (entrambi di Pavia), per averci indicato i documenti e procurato copia; a Fabio Maggi anche per la preziosa guida sulle edizioni di Angelini. Ho minimamente ritoccato i documenti originali, ponendo in corsivo quel che era sottolineato e omologando gli accenti nell’uso moderno (perchè = perché). [Antonio Castronuovo]

LETTERA A BENEDETTO CROCE

Cesena 24 - 1 – (19)12

Signore,

ò letto in un libro del Prezzolini che Voi rispondete volentieri a coloro che si rivolgono a Voi, domandandovi un breve giudizio sui loro scritti.

E so anche che volentieri incoraggiate i giovani. Ecco perché mi permetto di mandarvi, come saggio, questi tre sonetti miei.

Tengo pronto anche un articoletto su *Renato Serra*, da mandare alla *Voce*: prima però vorrei farlo vedere a Voi.

Vi ringrazio, Vi domando scusa

e Vi riverisco

Dev.<sup>mo</sup> Cesare Angelini



Cesare Angelini nel 1912.

Il mio indirizzo è questo:  
Sacerdote Cesare Angelini  
*Seminario Cesena*

#### TORMENTO

Amo colui che penetra e denuda  
l'anima mia, nell'utile tormento  
ella s'affanna come donna druda  
ch'è sorpresa in flagrante abbracciamento.

Pervaso di selvaggia gioia cruda  
incito l'altro all'aspro esperimento:  
«Non badar s'ella irrigidisce o suda,  
diliania pur senza compatimento».

L'uomo che con sue rigide parole  
spreme dalla mia anima un disdoro  
occulto, onde il rossor sale alla guancia,

somiglia a quei che lavorando all'oro  
lo purga dalle scorie e poi lo lancia,  
perché splenda più bello, in faccia al sole.

#### ORTO DI CONVENTO

Nell'orto del convento è pace intensa  
come di chiesa, mista a un'allegrezza  
che non veduta aleggia ed accarezza  
il cuor che canta e l'anima che pensa.

Qui crescon l'erbe amare che dolcezza  
porteranno domani all'umil mensa,  
col bianco pane ch'offre la dispensa;  
e in questa austerità sol v'è saggezza.

Un usignolo, re del romitaggio,  
pinge di note quel silenzio santo.  
A raccorre la gioia del suo canto.

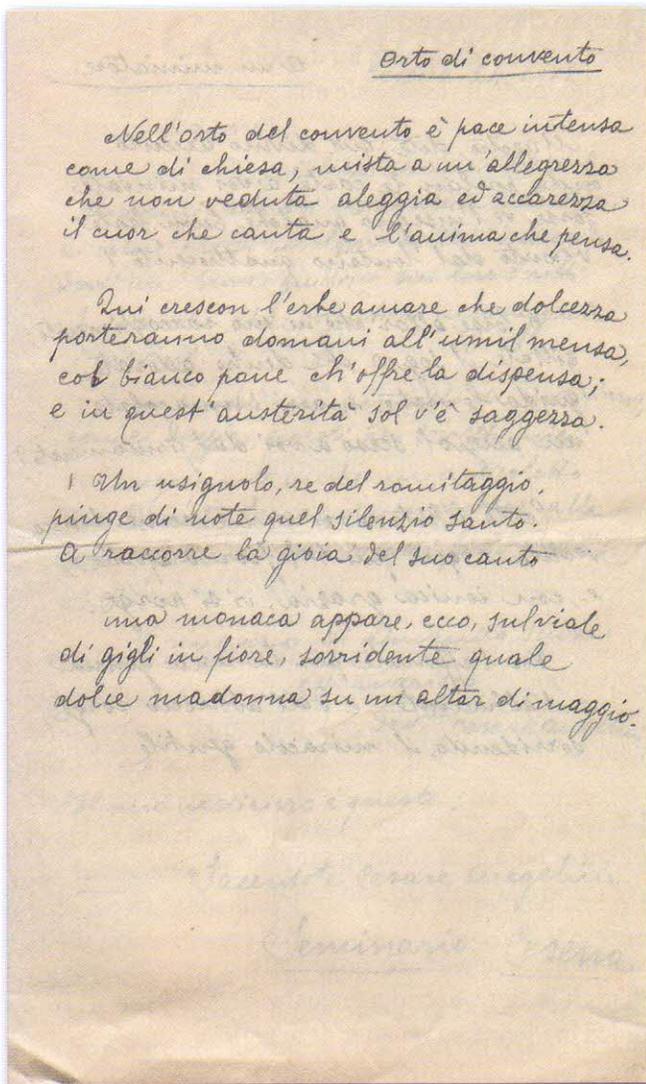
una monaca appare, ecco sul viale  
di gigli in fiore, sorridente quale  
dolce madonna su un altar di maggio.

#### A UN MINIATORE

Maestro, dite: quel divino accento  
onde parlan le carte a voi miniate  
forse ve l'insegnò qualche buon frate  
venuto dal lontano quattrocento?

O forse allor che in pio raccoglimento,  
gittate il sogno che dentro adorate,  
guida le vostre mani immacolate  
un angiol sceso a voi dal firmamento?

Certo l'Arte a voi viene come donna  
vestita di ogni più bel fior d'aprile,  
e, con ionica grazia, vi si porge.



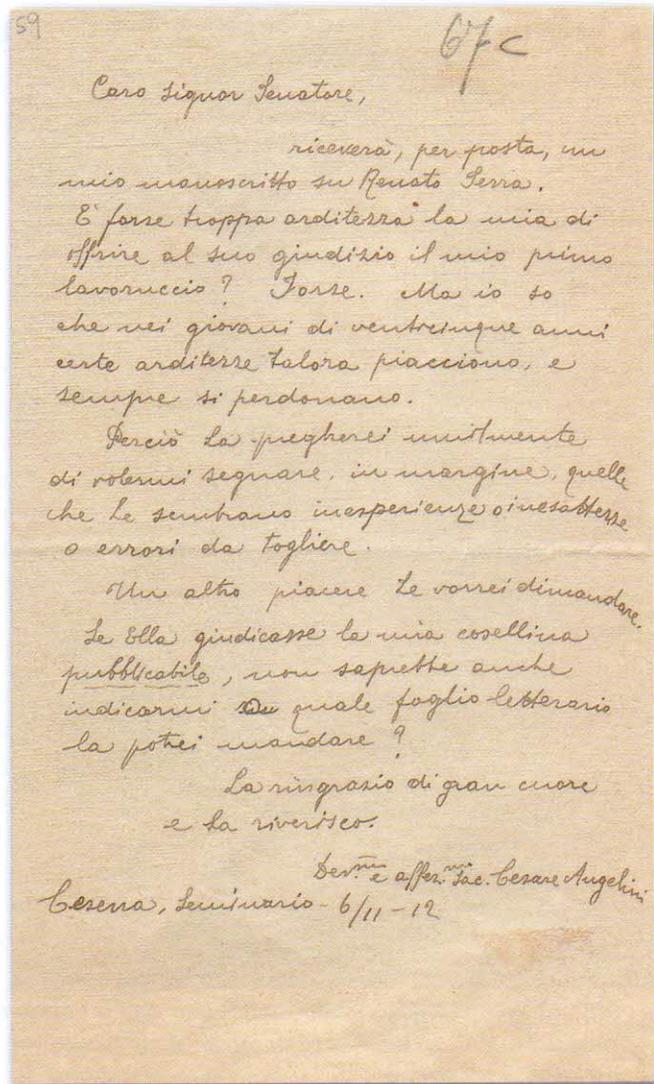
Manoscritto del sonetto *Orto di convento*.

Voi l'afferrate per la rosea gonna  
e l'abbracciate; e dall'abbraccio surge,  
sorridente, il miracolo gentile.

LETTERA A BENEDETTO CROCE

Caro Signor Senatore,

riceverà, per posta, un mio manoscritto su Renato Serra.  
È forse troppa arditezza la mia di offrire al suo giudizio  
il mio primo lavoruccio? Forse. Ma io so che nei gio-



La lettera a Croce del 6 novembre 1912.

vani di venticinque anni certe arditezze talora piacciono, e sempre si perdonano.

Perciò La pregherei umilmente di volermi segnare in margine, quelle che le sembrano inesprienze o inesattezze o errori da togliere.

Un altro piacere Le vorrei dimandare.

Se Ella giudicasse la mia cosellina *pubblicabile*, non saprebbe anche indicarmi a quale foglio letterario la potrei mandare?

La ringrazio di gran cuore e la riverisco.

Dev.<sup>mo</sup> e affz.<sup>mo</sup> Sac. Cesare Angelini

Cesena, Seminario 6/11/ - (19)12